





**OGGETTO : L.365/2000. Costituzione in via ordinaria della Conferenza Programmatica di Bacino - Definizione delle procedure per l'esame e l'approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei Bacini Nazionali del Tevere e Liri-Garigliano-Volturno, dei Bacini Interregionali del Tronto e del Fiora e dei Bacini Regionali del Lazio. Obiettivi regionali.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

SU proposta dell'Assessore all'Ambiente;



**Vista:**

- la legge 18 maggio 1989 n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni che, tra l'altro:

- individua il valore, i contenuti del piano di bacino (art. 17)
- prevede che i piani di bacino possano essere redatti ed approvati per sottobacini o per stralci relativi a settore funzionali (art. 6 ter)
- prevede che le Regioni si esprimano sulle osservazioni e formulino un parere sul progetto di Piano (art. 19 comma 1 e art. 18 comma 9);

- la legge 3 agosto 1998 n. 267 recante "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania" che prevede l'adozione dei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (art.1);

- la legge 13 luglio 1999 n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di Protezione Civile" di modifica degli artt. 1 e 2 della sopra citata Legge n. 267/98 (art.9);

- la legge 12 ottobre 2000 n. 365 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 ottobre 2000 n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone delle Regione Calabria danneggiate dalla calamità idrogeologiche di settembre e ottobre 2000";

- la legge regionale 22 dicembre 1999 n. 38 "Norme sul governo del territorio";

- la legge regionale 7 ottobre 1996 n.39 "Disciplina Autorità dei Bacini Regionali";

- la legge regionale 11 dicembre 1998 n. 53 "Organizzazione regionale della difesa del suolo"

**Considerato che:**

- l'art. 1 bis comma 3 della L. 365/2000 stabilisce che "ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alle quali partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino";

- l'art. 1 bis comma 4 della L. 365/2000 stabilisce inoltre che la conferenza "esprime un parere sul progetto di piano con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendone le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche. Il parere tiene luogo di quello di cui all'art. 18 comma 9 della legge 18 maggio 1989 n. 183";

- ai sensi dell'art.11 della L.R. 39/96, così come modificato dall'art.32 della L.R. 8/2002:

*"1. In conformità all'articolo 20 della legge n.183 del 1989, come modificato dall'art.5 della legge 7 agosto 1990, n.253, la Regione approva il piano dei bacini regionali relativo ai bacini idrografici di rilievo regionale con le modalità di cui al presente articolo".*





598 - 3 LUG. 2004

"2. L'Autorità dei bacini regionali redige il progetto di piano. Tale progetto è trasmesso alla Giunta regionale ed agli enti locali interessati e dello stesso è data notizia sul Bollettino ufficiale della Regione, precisando i luoghi e le modalità per la consultazione da parte degli interessati".

"3. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della notizia del piano, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni all'Autorità dei bacini regionali, che le esamina e riferisce in merito al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore competente in materia di ambiente da lui delegato".

"4. Entro i successivi trenta giorni, il Presidente della Giunta regionale, con l'Assessore competente in materia di ambiente da lui delegato, avvalendosi della Segreteria tecnico-operativa dell'Autorità dei bacini regionali, convoca una apposita conferenza alla quale partecipano gli enti locali interessati, nel corso della quale vengono espressi da parte degli enti stessi le proposte e i pareri sul progetto di piano nonché la valutazione delle osservazioni di cui al comma 3. La conferenza si conclude con una relazione complessiva in ordine alle risultanze dei lavori".

"5. La Giunta regionale delibera la proposta di piano dei bacini regionali, tenendo conto della relazione della conferenza di cui al comma 4, e la trasmette al Consiglio, per la relativa approvazione. Il Piano dei bacini regionali approvato dal Consiglio è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione".

#### Considerato:

- l'opportunità di organizzare la Conferenza programmatica di bacino prevista dall'art.1bis, comma3, della L.365/2000 secondo le seguenti linee e procedure operative:

- a) costituzione in via ordinaria della Conferenza programmatica di bacino di cui all'art.1bis della L. 365/2000, con la partecipazione di Province e Comuni territorialmente interessati. Tale Conferenza fornirà il proprio parere su tutti i successivi Piani stralcio predisposti dalle Autorità di bacino nell'ambito del territorio laziale;
- b) convocazione della Conferenza programmatica in ciascuno dei bacini del territorio laziale prevedendone l'avvio per il mese di maggio 2004;
- c) contestuale avvio della procedura istruttoria sulle osservazioni ai Progetti di Piano stralcio regolarmente pervenute;
- d) svolgimento della Conferenza programmatica di Bacino, che dovrà esprimersi con un parere sul progetto di piano, sulle osservazioni di cui al punto c) nonché su quelle formulate in sede di Conferenza;
- e) In questo contesto la conferenza programmatica dovrà perseguire i necessari elementi di omogeneità tra i diversi progetti di piano stralcio per l'Assetto idrogeologico, allo scopo di garantire coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nell'ambito di ciascun bacino e a scala regionale;

#### Considerato che:

- in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 comma 1 della L. 267/98 e s.m.i., nei Bacini Regionali, nei Bacini Nazionali del F.Tevere e del F.Liri-Garigliano-Volturno, nei Bacini Interregionali F.Tronto e F. Fiora sono stati adottati i Progetti di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico;

- gli stessi sono stati depositati presso le Regioni e le Province interessate per i Bacini Nazionali e Interregionali, presso i Comuni e le Province per i Bacini Regionali per essere sottoposti a consultazione e ad osservazioni ai sensi dell'art. 18 della L. 183/89 e dell'art.11 L.R. 39/96;

rende pertanto necessario procedere alla convocazione delle Conferenze in ciascun bacino del territorio laziale, chiamando ad esprimersi Province e Comuni, analogamente a quanto previsto dalla L.R. 39/96 per i bacini di rilievo regionale;

Considerata la rilevanza della approvazione dei Piani per l'assetto idrogeologico ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologici;

**Considerato** altresì che gli obiettivi volti a garantire la necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale nell'ambito di ciascun bacino e a scala regionale, trovano attuazione nella attività di governo del territorio, investendo strumenti e soggetti istituzionali diversi e che pertanto le finalità, gli obiettivi, i contenuti specifici, le strategie devono necessariamente essere recepiti nei diversi atti di programmazione e pianificazione;

**Valutato** che a tal fine è necessario che con l'approvazione dei Piani per l'assetto idrogeologico, al di là delle specifiche peculiarità di ciascun bacino, dovranno essere garantite in tutto il territorio regionale:

- **Omogeneità** al concetto di "sicurezza" idrogeologica;
- **Evidenza e trasparenza** dei criteri di definizione della pericolosità e delle componenti che concorrono alla pericolosità;
- **Esplicitazione** delle condizioni per la verifica di efficacia e coerenza a scala di bacino del complesso di attività relative al riequilibrio idrogeologico e alla prevenzione, previste dai diversi PAI e svolte, nell'ambito delle proprie funzioni, da soggetti diversi;
- **Chiarezza** nella definizione degli obiettivi dei piani d'intervento;
- **Esplicitazione** delle condizioni di mantenimento del territorio da perseguire ai fini della efficacia del piano e degli interventi previsti da attuare attraverso strumenti diversi, cioè anche al fine di orientare l'allocazione delle risorse;
- **Criteri di aggiornamento dei quadri conoscitivi di bacino** in relazione allo sviluppo di elaborazioni e verifiche di bacino, nonché di attività conoscitive e di prevenzione svolte dai diversi soggetti nell'ambito delle funzioni di gestione del territorio, tenuto conto dell'esigenza di promuovere la formazione e implementazione del Sistema Informativo Regionale Difesa del Suolo previsto dalla L.R. 53/98;

**Dato atto** che, ai fini del recepimento dei Piani per l'assetto idrogeologico negli strumenti di pianificazione territoriale, è necessario altresì che la Conferenza si esprima anche in relazione alle necessarie procedure tecnico-amministrative per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio, adeguando a tal fine la L.R. 38/99;

**Ritenute** opportuno riservarsi ulteriori valutazioni su ciascuno dei Progetti di Piano per l'assetto idrogeologico, ai fini della loro adozione, a seguito dello svolgimento delle Conferenze programmatiche e in relazione ai contributi che le stesse esprimeranno;

**Considerato** che la presente deliberazione non è soggetta a procedura di concertazione con le parti sociali;

**ALL'UNANIMITA'**





598 - 9 LUG. 2004

**DELIBERA**

1. di prendere atto dell'adozione del Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico da parte dei Comitati Istituzionali dell'Autorità dei bacini regionali del Lazio; dell'Autorità di bacino del fiume Tevere; dell'Autorità di bacino dei fiumi Firi-Garigliano-Volturno; dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Tronto; dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Fiora;
2. di istituire in via ordinaria la Conferenza Programmatica di bacino per gli adempimenti di cui all'art.1bis, comma 3, della L.365/2000 e all'art. 11 comma 4 della L.R. 39/96, nonché per la formulazione dei pareri su tutti gli atti di pianificazione delle Autorità di Bacino di rilevanza regionale. Tale Conferenza Programmatica di bacino è costituita dalla Regione, dalle Province e dai Comuni territorialmente interessati. Alla Conferenza possono essere invitati altri Enti e soggetti interessati;
3. di attribuire alla Conferenza lo scopo precipuo di ricercare gli elementi di omogeneità e di coerenza, in ambito regionale, dei Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico con gli atti di pianificazione e programmazione di competenza di ciascun Ente;
4. di riservarsi ulteriori valutazioni su ciascuno dei Progetti di Piano per l'assetto idrogeologico, ai fini della loro adozione, a seguito dello svolgimento della Conferenza programmatica e in relazione ai contributi che la stessa esprimerà;
5. di approvare l'allegata "Procedura di funzionamento" della Conferenza Programmatica, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Il presente provvedimento è pubblicato per estratto sul B.U.R.L. Lazio.



"procedura  
conferenza def.do

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

12 LUG. 2004



DEL ..... - 9 LUG. 2004 <sup>598</sup>

REGIONE LAZIO

ADOZIONE

DEL PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - P.A.I.  
PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA PROGRAMMATICA

*Decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni nella legge 11 dicembre 2000, n. 365 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore della Regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000 - art. 1 bis - procedura per l'adozione dei progetti di piani stralcio.*

**CONFERENZA PROGRAMMATICA EX L. 365/2000 art. 1 bis**

**PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO**



**Art.1**

1. La presente procedura regola le modalità di funzionamento e di decisione della Conferenza Programmatica sia in seduta plenaria, sia per le articolazioni territoriali connesse alle singole Autorità di Bacino.

**Art. 2**

**Finalità**

1. Ai sensi dell'art. 1 bis comma 3 della L. 365/2000 e art.11 comma 4 della L.R. 39/96 la Regione Lazio indice la Conferenza Programmatica di bacino (in seguito chiamata Conferenza) "ai fini dell'adozione ed attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (in seguito chiamato PAI) e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale".
2. Ai sensi dell'art. 1 bis comma 4 della L. 365/2000 la Conferenza "esprime un parere sul progetto di Piano con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendone le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche. Il parere tiene luogo di quello di cui all'art. 18 comma 9 della legge 18 maggio 1989 n. 183".
3. La Conferenza ha lo scopo di espletare il necessario confronto sulle previsioni e sui vincoli del progetto di PAI elaborato dalle diverse Autorità di Bacino (Tevere; Liri-Garigliano; Fiora; Tronto e Regionali), in seguito chiamate "AdB" o "AdB di turno", con riferimento al territorio di competenza della Regione Lazio.
4. La conferenza ha pertanto una funzione eminentemente conoscitiva, istruttoria e di reciproca consultazione tra i soggetti partecipanti, individuati nel successivo art. 3, a vario titolo interessati dalle previsioni e dai vincoli del progetto di PAI.
5. La Conferenza è chiamata, in generale, ad esprimersi sui seguenti aspetti del PAI:
  - a) la perimetrazione delle aree a diverso livello di pericolosità e/o rischio idrogeologico, assoggettate a vincoli:
    - preordinati alla realizzazione di interventi di rimozione o di attenuazione delle situazioni e dei fattori di rischio idrogeologico;
    - volti in ogni caso a tutelare persone e beni dal rischio di calamità naturali;
  - b) la congruità delle norme che disciplinano gli usi e gli interventi compatibili nelle aree perimetrate e classificate con diversi gradi di pericolosità e di rischio;
  - c) le schede di valutazione tecnico-economica degli interventi;
  - d) la conseguente classificazione degli interventi in termini di priorità;

- e) le osservazioni espresse dagli Enti e Soggetti interessati riguardo agli aspetti di cui alle lettere a), b), c) e d).
6. I lavori della Conferenza sono in specifico finalizzati alla formulazione, da parte della Regione Lazio, del conclusivo parere sui progetti di Piano, sulle osservazioni agli stessi nonché sulle osservazioni e proposte espresse in sede di Conferenza. Essi si articoleranno:
- nell'illustrazione, da parte di ogni AdB, del progetto di PAI adottato e delle risultanze delle attività di pubblicazione, esame delle osservazioni e controdeduzioni delle stesse;
  - nell'eventuale presentazione di ulteriori osservazioni in sede di Conferenza;
  - nella valutazione della coerenza, rispetto alle scelte regionali, delle indicazioni cartografiche e normative del progetto di PAI di cui al precedente punto 4 nonché delle osservazioni al PAI e delle controdeduzioni alle stesse espresse da parte di ogni AdB;
  - nella raccolta delle valutazioni e dei contributi espressi in sede di Conferenza;
  - nell'espressione conclusiva del Parere Regionale sul progetto di PAI di ogni bacino.
7. Le finalità, gli obiettivi, i contenuti specifici, le strategie della pianificazione di bacino devono necessariamente essere recepiti nei diversi atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale nell'ambito del territorio laziale;
8. Ai fini del recepimento del PAI negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, è necessario altresì che la Conferenza si esprima anche in relazione alle necessarie procedure tecnico-amministrative per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio e delle relative modifiche da apportare alla L.R. 38/99;

### **Art. 3**

#### **Composizione della Conferenza Programmatica**

1. La Conferenza è presieduta dal Direttore Regionale dell'Ambiente e Protezione Civile o suo delegato.
2. Partecipano altresì per la Regione Lazio:
  - Il Dirigente dell'Area 2A/08 "Difesa del Suolo" o suo delegato;
  - Il Segretario Generale dell'AdB regionale o suo delegato;
  - il Direttore Regionale dell'Urbanistica o suo delegato;
  - il Direttore Regionale dell'Agricoltura o suo delegato;
  - il Direttore Regionale delle Infrastrutture o suo delegato;
  - il Direttore Regionale della Programmazione o suo delegato;
3. Partecipano alla Conferenza:
  - Il Segretario Generale dell'AdB di turno o suo delegato;
  - I Sindaci dei Comuni ricadenti nel territorio di ogni AdB o loro delegati;
  - Gli Assessori all'Ambiente delle Province ricadenti nel territorio di ogni AdB o loro delegati;
4. La conferenza si intende regolarmente costituita con la presenza del Presidente o di suo delegato e di almeno il 50% più uno dei componenti convocati per quella seduta.

### **Art. 4**

#### **Presidenza della Conferenza programmatica**

1. Il Presidente ha il compito:
  - di presiedere i lavori della conferenza;
  - di convocare la conferenza, previa redazione del relativo odg, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ovvero su richiesta di un quinto dei componenti;
2. Il Presidente si avvale:

- di una Segreteria tecnico-organizzativa composta da funzionari regionali, per lo svolgimento dei compiti espressamente individuati negli artt. 6 e 8;
- di un Tavolo tecnico regionale, composto da funzionari e dirigenti regionali e provinciali per lo svolgimento dei compiti espressamente individuati negli artt. 7 e 8;

#### **Art. 5**

##### **Segreteria tecnico-organizzativa**

1. La segreteria tecnico-organizzativa (in seguito chiamata segreteria) è presieduta dal Presidente o suo delegato ed ha funzione di:
  - supporto ai lavori;
  - provvedere al pratico funzionamento della conferenza ed alla redazione del verbale delle sedute.
2. La segreteria è composta da funzionari regionali aventi competenze sia amministrative che tecnico giuridiche.

#### **Art. 6**

##### **Tavolo tecnico regionale**

1. Il Tavolo tecnico regionale (in seguito chiamato Tavolo tecnico) è presieduto dal Presidente o suo delegato ed è incaricato, unitamente agli uffici dell' Area 2A/08 "Difesa del suolo", secondo l'iter procedurale di cui al successivo art. 8:
  - di svolgere l'istruttoria regionale sul progetto di PAI adottato da ciascuna AdB;
  - di riferire, nelle varie fasi di tale istruttoria, alla Conferenza ed ai suoi membri individuati nel precedente art. 3;
  - di redigere, infine, la bozza di parere della conferenza.
2. La Commissione è costituita da funzionari e dirigenti delle Province di Roma, Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone, da un rappresentante dell'ARDIS e da funzionari e dirigenti delle seguenti Direzioni Regionali:
  - ✓ Ambiente e Protezione Civile;
  - ✓ Infrastrutture;
  - ✓ Urbanistica;
  - ✓ Agricoltura
  - ✓ Programmazione

#### **Art. 7**

##### **Attività della conferenza**

Nel rispetto delle finalità di cui all'art. 2 le attività della conferenza concernono:

1. l'acquisizione degli atti del Progetto di Piano predisposti dall'Autorità di Bacino e il confronto con le STO di ogni AdB in ordine alle osservazioni inoltrate dai vari Enti;
2. l'eventuale emanazione di indirizzi per l'esame istruttorio delle osservazioni presentate al progetto di piano stralcio;
3. l'esame istruttorio in merito a ciascuna osservazione presentata e la redazione di schede in merito alla valutazione delle stesse; le schede possono essere redatte anche per tipologie di osservazioni aventi analogo contenuto.
4. il confronto con la STO di ogni AdB in merito: alle osservazioni inoltrate alla stessa dai vari Enti operanti sul territorio; ad ogni altro aspetto tecnico del progetto di PAI;
5. la trasmissione all'Autorità di Bacino di ulteriori osservazioni trasmesse alla Segreteria della Conferenza per le relative controdeduzioni.
6. il recepimento delle controdeduzioni espresse dal Comitato Tecnico di ogni AdB in merito alle osservazioni di cui ai punti 3, 4 e 5
7. le eventuali riunioni con gli Enti interessati;

8. la redazione di apposito verbale delle riunioni con indicazione esplicita dell'analisi e della decisione nel merito delle osservazioni anche con l'indicazione di pareri contrari;
9. il recepimento, a conclusione delle attività di cui ai punti precedenti, della bozza di parere sul progetto di piano predisposta dal Tavolo tecnico regionale; tale bozza di parere contiene tra l'altro le valutazioni conclusive della conferenza in ordine alle osservazioni e alle controdeduzioni al Progetto di piano stralcio.
10. la relazione da parte del Tavolo tecnico sull'attività di cui al punto 7 e la decisione in sede di Conferenza Programmatica circa l'accoglimento o il rigetto delle osservazioni;
11. l'emanazione di un parere complessivo sul progetto di piano d'intesa con l'Autorità di Bacino con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano con l'indicazione delle necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

### **Art. 8**

#### **Procedura di formazione del parere della conferenza**

1. La conferenza si svolge di massima in tre sedute:
  - a) conferenza di apertura
  - b) conferenza intermedia
  - c) conferenza di chiusura.
2. Nella **conferenza di apertura**:
  - il Presidente illustra la presente procedura;
  - l'AdB di turno illustra il Progetto di PAI (costituito da: relazione; cartografie; norme di attuazione; schede e classificazione degli interventi in termini di priorità; osservazioni; controdeduzioni);
  - la Segreteria acquisisce agli atti della conferenza gli elaborati del progetto di PAI adottati dall'AdB di turno e li trasmette all'Area 2A/08 "Difesa del suolo" per l'istruttoria preliminare;
  - il Presidente apre la discussione sul progetto di PAI presentato e invita i membri della conferenza a trasmettere alla Segreteria, entro un termine massimo di **30 giorni**, proposte, richieste ed osservazioni.
  - Le proposte, richieste ed osservazioni da parte dei membri della conferenza dovranno essere trasmesse alla Segreteria che le inoltrerà all'AdB di turno per le proprie valutazioni e controdeduzioni.
  - Scaduti i 30 giorni fissati per la trasmissione di ulteriori proposte, richieste ed osservazioni, l'AdB di turno **ha altri 30 giorni di tempo (60 giorni dalla conferenza di apertura)** per esprimere le proprie controdeduzioni e proposte di modifica del PAI.
3. Nel periodo di **preparazione della conferenza intermedia**:
  - l'Area 2A/08 "Difesa del suolo":
    1. predispone l'istruttoria degli atti ricevuti nella conferenza di apertura e di quelli via via trasmessi dalla Segreteria;
    2. sottopone le risultanze della propria attività istruttoria al Tavolo tecnico di cui all'art. 7;
  - il Tavolo tecnico:
    1. procede preliminarmente all'esame delle norme di attuazione del PAI consegnato nella conferenza di apertura;
    2. procede al perfezionamento dell'istruttoria regionale sugli atti via via trasmessi dalle AdB ed esaminati preliminarmente dall'Area 2A/08 "Difesa del suolo";
4. L'Area 2A/08 "Difesa del suolo", per completare il proprio iter istruttorio, ha in ogni caso **ulteriori 30 giorni di tempo a partire dall'acquisizione delle valutazioni e controdeduzioni da parte dell'AdB di turno (90 giorni dalla conferenza di apertura)**.

5. Completato il proprio iter istruttorio l'Area 2A/08 "Difesa del suolo" presenta la propria relazione conclusiva al Tavolo tecnico, che ha **30 giorni di tempo (120 giorni dalla conferenza di apertura)** per predisporre – confrontandosi con la S.T.O. dell'AdB - la bozza di parere regionale da sottoporre alla conferenza intermedia.
6. A conclusione della prima fase di attività delle AdB, dell'Area 2A/08 "Difesa del suolo" e del Tavolo tecnico regionale la Segreteria trasmette la prima bozza di parere regionale a tutti i membri della conferenza, che **hanno 15 giorni di tempo (135 giorni dalla conferenza di apertura)** per eventuali verifiche ed integrazioni alle proprie osservazioni e proposte.
7. Espletato l'iter di cui ai punti 2, 3, 4, 5 e 6, il Presidente convoca la **conferenza intermedia**. Tale conferenza ha lo scopo precipuo di discutere la bozza di parere predisposta dal Tavolo tecnico e di apportarvi eventuali modifiche ed emendamenti. In assenza di modifiche ed emendamenti, la conferenza intermedia ha valore di conferenza di chiusura.
8. Entro i successivi **45 giorni** il Tavolo tecnico dovrà esaminare le modifiche e gli emendamenti proposti nel corso della conferenza intermedia e predisporre la bozza definitiva di parere della Regione Lazio. Il Presidente, recepita tale bozza definitiva (**180 giorni dopo la conferenza di apertura**), convoca la **conferenza di chiusura**. Ove in tale riunione emergessero ulteriori aspetti da considerare e valutare, il Presidente della Conferenza può riconvocare la Conferenza.

#### Art. 9

1. La presente procedura può essere modificata con la maggioranza dei due terzi dei componenti della conferenza programmatica.

